

## PICNIC A LE VASCHE DI CIÙ PEPPÌ MILAN DESIGN WEEK 2026

La strada panoramica tra Alghero e Bosa è la più magnifica che ci sia. Sospesa tra la roccia vulcanica e il precipizio, ha curve aspre e impervie, ma il panorama che si gode ripaga l'impegno richiesto. Lo sguardo è teso in avanti alla ricerca del volo circolare dei grifoni sopra i rilievi di Capo Marrargiu, e alle spalle si staglia il profilo maestoso di Capo Caccia che riposa come un gigante addormentato sul mare, avvolto nella foschia azzurrina del mattino o incendiato dal rosso del tramonto.

L'aria è un distillato di elicriso, salsedine e quel vento di maestrale che ti spettina l'anima prima ancora dei capelli. Il mare può essere come gli pare, tempestoso, mosso, poco mosso, tanto noi siamo diretti alle vasche e siamo protetti dal mare aperto, dal maestrale, dai capricci delle onde, dalle correnti e dai mulinelli.

Scendere a **Le Vasche di Ciù Peppi** non è per tutti, non è un viaggio, è un rito. Bisogna avere piedi abituati alla roccia, un cuore che non teme il riverbero del sole sul calcare, non soffrire di vertigini e non aver paura di graffiarsi con spine e rovi. È un patto che stringi con la scogliera. I sentieri sembrano disegnati dalle capre, la macchia mediterranea non lascia spazio a passi incerti, ma ogni scivolone sventato sulla roccia rugosa aumenta il valore del premio. Quando finalmente arrivi giù, dove si rivelano le vasche di acqua ferma e trasparente come un diamante grezzo, capisci che quella fatica era necessaria: la bellezza, quella vera, non si regala a chi non sa sudarsela.

Sono conche naturali, piscine di cristallo dove il mare si insinua attraverso le rocce solo per rinfrescare, lasciando che il sole scaldi la pietra fino a renderla accogliente come un grembo. È tradizione scendere a **Le Vasche di Ciù Peppi** per assaporare i frutti di mare. I colori ti catalizzano e ti trasportano in un caleidoscopio di luci vorticoso, in un viaggio esplosivo alla "*Lucy in the sky with diamonds*". I toni sono quelli dell'arancio vibrante, quasi un rosso rubino che profuma di profondità marine, giallo lime del sole, il porpora del murice, il blu profondo, il verde delle rocce bagnate dal sale.

Che **Picnic A Le Vasche di Ciù Peppi**! Accompagnare ogni boccone con un sorso di Vermentino ghiacciato, di quello buono che pizzica la lingua, è l'unico modo per onorare tanta grazia. E come in ogni rito che si rispetti, anche questo si compone di presenze, incontri, complicità. Un paesaggio che si costruisce non solo di natura ma di gesti condivisi, di mani diverse che intrecciano visioni. È qui che il racconto si apre all'ospitalità: il **Temporary Bistrot & Restaurant Famiglia Rana** torna a vivere gli spazi di NonostanteMarras, trasformando il momento conviviale in un'estensione naturale del viaggio. Un luogo in cui il gusto dialoga con la materia e la tavola diventa parte della narrazione.

Poco distante dalle vasche, il profilo della costa si fa geometrico, quasi ferito. È la vicina cava, un luogo di si-

The panoramic road between Alghero and Bosa is magnificent beyond compare. Nestling between the volcanic rock and the precipice, its curves are rough and rugged, but the views are well worth it. As one's eyes look ahead in search of the spiralling soar of griffon vultures above the jagged heights of Capo Marrargiu, to the rear lies the majestic profile of Capo Caccia, resting like a sleeping giant on the sea, shrouded in the blue mist of morning or set ablaze by the red of sunset.

The air is a concentrate of helichrysum, saltiness and the mistral that ruffles one's soul even before one's hair. The sea can be as it pleases, stormy, rough, or calm, as long as we are heading for the pools and are protected from the open sea, the mistral, the whims of the waves, the currents and the eddies.

Climbing down to **Le Vasche di Ciù Peppi** is not for everyone, it is not a journey, it is a ritual. One must have feet accustomed to the rock and a heart that does not fear the sun glaring off the limestone and one must not be scared of heights or be afraid of scratching oneself on the thorns and brambles. The paths appear to have been traced by goats and the Mediterranean scrub leaves no room for faltering steps, but each near slip on the rough rock increases the value of the prize. When you finally reach the bottom, where the pools of still water, as clear as a diamond in the rough, are revealed, you realise that the effort was necessary: real beauty is not given to those who do not know how to strive for it.

They are natural basins, crystal pools where the sea creeps in through the rocks just to cool off, letting the sun warm the stone until it becomes as welcoming as an embrace. It is traditional to go down to **Le Vasche di Ciù Peppi** to savour seafood. The colours catalyse you and carry you away in a swirling kaleidoscope of light, in an explosive journey worthy of '*Lucy in the sky with diamonds*'. The tones are those of vibrant orange, almost a ruby red that smells of the deep sea, the lime yellow of the sun, the purple of the murex, the deep blue, the green of the salt-washed rocks.

What a **Picnic at Le Vasche di Ciù Peppi**! Washing down each bite with a sip of chilled Vermentino, the good stuff that tingles on the tongue, is the only way to honour such grace. And as with any self-respecting ritual, this one too is made up of presences, encounters, complicity. A landscape that is built not only of nature but of shared gestures, of different hands weaving visions. It is here that the tale opens up to hospitality, as the **Temporary Bistrot & Restaurant Famiglia Rana** returns to NonostanteMarras, transforming the convivial aspect into a natural extension of the journey. A place where taste dialogues with matter and the table becomes part of the narrative.

Not far from the pools, the coastline becomes geometric. It is the nearby quarry, a place of monumental

### PRESS OFFICE

Antonio Marras  
Via Cola di Rienzo, 8  
20144 Milano  
T. +39 02 89 075 002  
press@antoniomarras.it

www.antoniomarras.com  
@antoniomarrasofficial

lenzio monumentale che nasconde un segreto antico. È da qui, da queste viscere di pietra dorata e arenaria, che è nata la Alghero che amiamo. Ogni blocco estratto con il sudore dei cavaatori è diventato un architrave in via Gilbert Ferret, una torre a difesa del porto o la facciata di un palazzotto nobiliare nel cuore del centro storico. Vedere la cava significa capire che Alghero non è solo appoggiata sul mare, ma è letteralmente figlia di questa costa.

È dalla stessa idea di materia viva che nasce l'incontro con **Tarimatec**. Pavimenti e colonne diventano superfici da attraversare, reinterpretate come un paesaggio interno: uno spazio che ricorda un bagno turco, dove check e righe, segni da sempre parte del lessico di Antonio Marras, si depositano come tracce sulla pietra.

Sulla strada di Alghero-Bosa, prima che le auto sfrecciassero lungo i tornanti, la meta dell'anima era la fontana del Cantàr. Un tempo, gli algheresi partivano carichi di speranza e canestri di vimini, a bordo di carri che cigolavano ritmicamente sulla terra battuta. Era il rito della gita fuori porta, del picnic diremo ora, dove l'acqua fresca della sorgente diventava il centro di un mondo fatto di risate, chitarre e il profumo del vino. Un'epoca lenta, dove il tragitto faceva parte della festa tanto quanto la meta.

In questo immaginario si cala la collaborazione **Antonio Marras + Nodo Italia**, ormai consolidata da tre anni. Durante il FuoriSalone sarà presentato un salotto disegnato da Antonio Marras, prodotto e distribuito da Nodo Italia, che andrà a completare l'assortimento di prodotti già esistenti. La nuova famiglia AL CANTAR prevede divano, poggiatesta, tavolino e poltrona OUTDOOR. Centrale è il filato Olyna™, pensato da Nodo Italia per unire estetica, performance e sostenibilità. Elementi pensati per stare all'aperto, ma che sembrano appartenere da sempre a questo paesaggio, come se fossero cresciuti lì, tra il sale e il sole.

Riassumiamo i colori, così importanti! Il verde scuro della macchia mediterranea che contrasta con l'ocra della terra e l'argento delle foglie degli olivastri piegati dal vento. Il colore zafferano, il lime, il melanzana, il verde pisello, l'écru, il rosso della pietra e lo smeraldo del mare.

Sono gli stessi colori che ritornano, come un'eco, nelle superfici che rivestono lo spazio: nelle vasche **Skylounge® Jacuzzi®**, immerse in una tavolozza vibrante che attraversa lime, arancio cotto, rosso corallo, verde muschio, blu china, giallo cadmio e bordeaux, trasformandosi in presenze scenografiche, quasi naturali, come conche scolpite dal tempo.

Poco distante, lo spazio si fa più severo, quasi architettonico. Un omaggio ad Auguste Perret prende forma in una stanza di cemento: sedute, tavoli, superfici essenziali. È un contrappunto necessario, una pausa solida dentro un racconto fatto di vento, carta e fiori.

E mentre il sole scende, la luce cambia e si fa più densa. Dall'alto, come presenze sospese, scendono lampada-

silence that conceals an ancient secret. It was from here, from these bowels of golden sandstone, that the Alghero we love was born. Each block extracted with the sweat of the quarrymen has become a lintel in Via Gilbert Ferret, a tower defending the harbour or the façade of a noble palace in the heart of the old town. Seeing the quarry, one realises that Alghero does not simply rest on the sea, but was literally born from this coastline.

It the same idea of living material that resulted in the encounter with **Tarimatec**. Floors and columns become surfaces to be crossed, reinterpreted as an interior landscape: a space reminiscent of a Turkish bath, where checks and stripes, that have always been part of Antonio Marras' vocabulary, set in like the grain of the stone.

Long before cars sped around the hairpins, folk would travel the Alghero-Bosa road to reach the Cantàr fountain. Once upon a time, the people of Alghero would set out laden with hope and wicker baskets, aboard carts that squeaked rhythmically over the beaten earth. This was the traditional country outing - a picnic - where the fresh spring water became the backdrop to carefree days characterised by laughter, guitar music and the fragrance of wine. A slow time, where the journey was as much a part of the celebration as the destination.

The **Antonio Marras + Nodo Italia** collaboration, now in its third year, fits into this imagery. During the FuoriSalone, a living room designed by Antonio Marras, produced and distributed by Nodo Italia, will be presented as a complement to the existing product range. The new AL CANTAR family includes a sofa, footstool, coffee table and armchair for OUTDOOR use. The Olyna™ yarn, designed by Nodo Italia to merge aesthetics, performance and sustainability, plays a key role. These are elements designed for the outdoors, but which seem to have always belonged to this landscape, as if they had grown there, surrounded by salt and sun.

Let's take a look at the colours! The dark green of the Mediterranean scrub contrasts with the ochre of the earth and the silver leaves of the olive trees. Then come saffron, lime, aubergine, pea green and ecru, the red of the stone and the emerald green of the sea.

They are the same colours that return, like an echo, in the surfaces that cover the space: in the **Jacuzzi® Skylounge®** bathtubs, set amidst a vibrant palette of lime, terracotta orange, coral red, moss green, inky blue, cadmium yellow and burgundy, transforming into scenic, almost natural features, like basins sculpted by time.

Nearby, the space becomes more severe, almost architectural. A homage to Auguste Perret takes shape in a concrete room: seats, tables, essential surfaces. It is a necessary counterpoint, a solid pause in a tale of wind, paper and flowers.

And as the sun goes down, the light changes and becomes denser. Like suspended presences, the enamelled

## PRESS OFFICE

Antonio Marras  
Via Cola di Rienzo, 8  
20144 Milano  
T. +39 02 89 075 002  
press@antoniomarras.it

www.antoniomarras.com  
@antoniomarrasofficial

ri in ferro smaltato: sono quelli nati dalla collaborazione con **De Castelli**, colori accesi che vibrano nell'aria come frutti maturi.

## L'Ultima Curva: La Domus delle Rose e dei Libri Da JANA a JANE

Proprio dove la strada sembra volersi tuffare nel blu più cupo, quasi a ridosso di Bosa, il sentiero si restringe e conduce a una Domus de Jana che pare uscita da un sogno febbrile e colto.

Non c'è solo l'eco del neolitico qui, ma un profumo di antico che sa di carta e petali. Le pareti sembrano fiorire: superfici che si vestono di immagini, come carte da parati che raccontano giardini impossibili. La collaborazione con **Wall&decò** trasforma lo sfondo in un racconto stratificato, dove il motivo "All'ombra del vaso in fiore" si espande come un pensiero ossessivo e gentile.

L'ingresso della Domus è incorniciato da rose rampicanti, varietà antiche che sfidano la salsedine con una grazia ostinata. Accanto alla roccia nuda, pendono gabbie ottocentesche in legno, ma non imprigionano uccelli: custodiscono candele, edera e piccoli volumi rilegati in pelle.

Sulla tavola ricoperta di pizzi, l'offerta per il viandante è un capolavoro di abilità manuale: pani decorati con una maestria che toglie il fiato. Accanto, ceramiche dipinte: vasi e piatti attraversati da motivi floreali, frammenti di memoria ispirati alla terra e alle vasche di Ciù Peppi.

Sedie diverse si mescolano attorno alla tavola, alcune portano i segni del tempo e dell'intervento creativo: è il dialogo con **Kartell**, che ritorna come una memoria riaffiorata, fatta di oggetti che attraversano gli anni e si trasformano.

E lì, seduta su una sedia di design, vive la nostra Jana.

Non fila lana invisibile, ma legge. I suoi occhi scorrono le pagine di *Orgoglio e Pregiudizio* trovando nelle brughiere inglesi la stessa fiera malinconia delle scogliere di Capo Marrargiu.

Il Viaggiatore: (Stropicciandosi gli occhi)  
*"Perdonatemi... cercavo la strada per Bosa, ma credo di essere finito in un capitolo di Orgoglio e Pregiudizio. Una Jana che legge Jane Austen? È un miraggio del sole?"*

La Jana: (Senza alzare lo sguardo dalla pagina, con un sorriso sottile)  
*"Il sole di Sardegna non crea miraggi, straniero. Rivela solo ciò che il cuore ha il coraggio di sognare. Accomodatevi, la pietra è fresca e il pane è appena uscito dal forno della memoria."*

Il Viaggiatore: (Siede su un masso levigato, incantato dai pani decorati che sembrano merletti di pizzo)  
*"Ma come si concilia questa terra aspra, fatta di giganti e di cave di pietra dura, con l'eleganza sussurrata di una brughiera del Somerset? Perché preferite Mr. Darcy ai*

iron chandeliers created in collaboration with **De Castelli** descend from above with their bright colours that buzz in the air like ripe fruit.

## The Last Curve: The Domus of Roses and Books From JANA to JANE

At the point where the road seems to plunge into the darkest blue, just outside Bosa, the path narrows and leads to a Domus de Jana that seems to have come straight from a feverish, yet cultured dream.

There is not only an echo of the Neolithic here, but the scent of old paper and petals. The walls seem to bloom, becoming surfaces dressed with images, like wallpaper depicting impossible gardens. The collaboration with **Wall&decò** transforms the backdrop into a layered story, where the 'All'ombra del vaso in fiore' pattern expands like a haunting, gentle thought.

The entrance to the Domus is framed by climbing roses, ancient varieties that defy the salty air with a stubborn grace. Next to the bare rock hang 19th-century wooden cages that instead of imprisoning birds, hold candles, ivy and small leather-bound volumes.

On the lace-clad table, the refreshments set out for travellers - loaves decorated with breathtaking skill - are a masterpiece of craftsmanship. Glazed ceramics, vases and plates decorated with floral motifs, inspired by the earth and the natural pools at Ciù Peppi.

Mismatched chairs surround the table, some bearing the signs of time and creative intervention, the collaboration with **Kartell**, which returns like a resurfaced memory, made up of objects that stand the test of time and are transformed.

And there, sitting on a designer chair, lives our Jana.

She does not spin invisible wool, but reads. Her eyes skim through the pages of *Pride and Prejudice*, finding in the English moors the same proud melancholy as in the cliffs of Capo Marrargiu.

The Traveller: (Crinkling his eyes)  
*"Forgive me... I was looking for the way to Bosa, but I seem to have stumbled upon a chapter of Pride and Prejudice. A Jana reading Jane Austen? Could it be a mirage caused by the sun?"*

The Jana: (Without looking up from the page, with a thin smile)  
*"The Sardinian sun creates no mirages, stranger. It only reveals what the heart dares to dream. Have a seat, the stone is cool and the bread has just been baked in the oven of memories."*

The Traveller: (As he sits on a polished boulder, amazed by the decorated loaves that look like lace)  
*"But how do you reconcile this rugged land of giants and hard stone quarries with the whispering elegance of a Somerset moor? Why do you prefer Mr Darcy over our*

## PRESS OFFICE

Antonio Marras  
Via Cola di Rienzo, 8  
20144 Milano  
T. +39 02 89 075 002  
press@antoniomarras.it

www.antoniomarras.com  
@antoniomarrasofficial

nostri mitici guerrieri?"

La Jana: (Chiude il libro segnando la pagina con un petalo di rosa essiccato)

*"Vedete, Mr. Darcy ha lo stesso orgoglio di queste scogliere: sembra freddo, scostante, inaccessibile. Ma se sai guardare oltre la superficie, vi trovi una nobiltà d'animo che è la stessa della nostra roccia. I giganti sardi abbattevano mura; le eroine di Jane Austen abbattono barriere ben più dure: quelle dei pregiudizi."*

Il Viaggiatore:

*"Eppure questo pane... sembra tessuto, non impastato. C'è più architettura in questa pagnotta che in molti palazzi di Alghero."*

La Jana:

*"Il pane è il mio modo di scrivere. Ogni incisione è una riga di prosa. Vedete questa rosa di pasta? È la mia dedica a Elizabeth Bennet. È ferma, croccante, eppure sembra che stia per sbocciare. La Sardegna mi dà la forza della terra, Jane mi dà la leggerezza dello spirito. Non sono così diverse: entrambe esigono verità."*

Il Viaggiatore:

*"Quindi non siete una fata che ruba le anime, come dicono le leggende?"*

La Jana: (Ride, un suono che somiglia al vento tra le gabbie)

*"Rubo solo il tempo, viaggiatore. Lo fermo qui, tra una tazza di infuso di mirto e una riflessione sulla vita. Assaggiate questo pane. Sa di grano duro e di dignità antica. È un sapore che anche a Pemberley avrebbero invidiato."*

Il viaggiatore morde il pane. È caldo, sa di sole e di mare. Guarda verso Capo Caccia, poi verso il libro aperto.

Il Viaggiatore:

*"Forse avete ragione. La bellezza non ha confini, ha solo modi diversi di manifestarsi: a volte con un frutto di mare, a volte con un capitolo perfetto."*

mythical warriors?"

The Jana: (As she closes her book, using a dried rose petal to mark the page)

*'You see, Mr Darcy shares the same pride as these cliffs: he seems cold, unfriendly, and inaccessible. But if you know how to look beyond the surface, you will find he has the same noble soul as our rock. Sardinian giants broke down walls; Jane Austen's heroines break down much harder barriers, the barriers of prejudice.'*

The Traveller:

*'Yet this bread... it looks as if it has been woven, rather than kneaded. There is more architecture in this loaf than in many of the buildings in Alghero.'*

The Jana:

*'Bread is my way of writing. Each cut is a line of prose. See this pastry rose? It is my tribute to Elizabeth Bennet. It is firm, crisp, and yet it looks as if it is about to blossom. Sardinia gives me the strength of the earth, Jane gives me the lightness of spirit. They are not so different: both demand truth.'*

The Traveller:

*'So you are not a soul-stealing fairy, as the legends say?'*

The Jana: (As she laughs, a sound resembling the wind between the cages)

*'I steal only time, traveller. I stop it here, between a cup of myrtle infusion and a musing about life. Try this bread. It tastes of durum wheat and ancient dignity. It is a flavour that even Pemberley would have envied.'*

The traveller bites into the bread. It tastes of sun and sea. He looks towards Capo Caccia.

The Traveller:

*'Perhaps you are right. Beauty has no boundaries, it just has different ways of manifesting itself: sometimes with a seafood, sometimes with a perfect chapter.'*

## PRESS OFFICE

Antonio Marras

Via Cola di Rienzo, 8

20144 Milano

T. +39 02 89 075 002

press@antoniomarras.it

[www.antoniomarras.com](http://www.antoniomarras.com)

@antoniomarrasofficial